

Doccia fredda che allunga i tempi di riapertura della scuola

# Scala al Sacro Cuore Sanatoria bocciata dalla Soprintendenza

*Respinto l'invito alla conferenza dei servizi  
«Quella struttura va demolita e va rifatto tutto»*

di Daniele Della Strada

**CESENA.** Le procedure di sanatoria in seno alla conferenza dei servizi sono inutili. Perché l'opera non è sanabile. Istituito Sacro Cuore e scala antincendio vincolante per il funzionamento della scuola.

Una doccia gelata sulle velleità di utilizzo della scala costruita (e quindi dell'immobile scolastico) arriva sul Sacro Cuore da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.



Questo ente lavora per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. La sua richiesta di partecipazione ai lavori della conferenza dei servizi svolta lo scorso febbraio, è stata drasticamente "tagliata" con una missiva a firma del responsabile dell'istruttoria **Emilio Roberto Agostinelli** e della soprintendente **Antonella Rinaldi**.

In sintesi, la Soprintendenza dice che le procedure di sanatoria non sono utili. "Semplicemente" perché quella scala non è sanabile. Il risultato concreto di queste affermazioni, allo stato, può essere solamente uno: la scala va abbattuta, va formulata una nuova richiesta di autorizzazione a costruire con un nuovo progetto, e dopo l'iter d'approvazione si potranno eseguire nuovi lavori. Il tutto tenendo conto del fatto che, senza quella scala, l'intero plesso scolastico (compresa la parte delle elementari che ancora funziona) non ha l'agibilità; e quindi non potrebbe funzionare e dovrebbe essere chiusa, anche per i rischi che l'eventuale infortunio di un bambino potrebbe portare ai responsabili amministrativi della sua attuale apertura.

Nella sua missiva la soprintendenza ripercorre l'accaduto. Spiegando come aveva autorizzato l'opera ma come sia stata costretta a ritirare l'autorizzazione dopo che il Comune, tramite gli accertamenti svolti dalla polizia municipale, aveva comunicato alla Soprintendenza che la scala era stata fatta con lavori iniziati precedentemente al rilascio dell'autorizzazione.

"Appare dunque fuorviante - scrive la Soprintendenza al Settore Sviluppo Produttivo e Residenziale del Comune - l'in-

pervenuta istanza di "sanatoria". Tenuto conto dell'impossibilità applicativa di un tale istituto".

La Soprintendenza non si limita a dire che la scala non è sanabile, con tutte le conseguenze del caso. Sottolinea che "l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad

autorizzazione del Soprintendente", spiegando di essersi già attivata per "applicare le sanzioni penali del caso secondo quanto prescritto" ed inviando contestualmente "informativa ai superiori organi ministeriali". Il Comune sarà tenuto informato degli sviluppi

Si allungano i tempi per sistemare il problema della scala non autorizzata nella scuola Sacro Cuore

della vicenda da parte della Soprintendenza stessa. Al Sacro Cuore ora, serve fare presto per avere una scala ex novo. Il pericolo, infatti, è che la "soluzione provvisoria" di Palazzo Nadiani diventi una realtà consolidata (e costosa) anche per il prossimo anno scolastico.

CORRIERE 20/03/2010